

Conosci Il Mondo Dei Cavalli

Assemblando elementi di romanzi mitologici, saghe medievali, celtiche e nordiche, poemi cavallereschi, testi teosofici e mistici, Morris racconta la storia di Peter, re di Upmeads, e dei suoi quattro figli: Blaise, Hugh, Gregory e Ralph. I principi hanno sete di avventure, e il sovrano, dopo mille richieste, concede loro di partire, tranne che a Ralph, il figlio più giovane, costretto a rimanere a casa per assicurare alla corona almeno un erede. Ralph, però, desideroso di scoperte, non rinuncia al suo sogno e fugge di nascosto intraprendendo un lungo viaggio, costellato di innumerevoli peripezie, attraverso terre incantate e perigliose. Sarà in una di queste avventure che il giovane principe verrà a conoscenza di una sorgente leggendaria, la Fonte ai confini del mondo, nota per i suoi poteri: dona la vita eterna a chiunque beva dalle sue miracolose acque, è in grado di guarire ogni ferita, incontrare l'amore e rendere più forti e più saggi. E, senza indugio alcuno, il principe decide che la troverà e porterà alle sue labbra il calice della saggezza e dell'eterna giovinezza...

Sandra Greco è una giramondo da pochi mesi trasferita a Palma di Maiorca, crocevia di etnie e culture diverse. In cerca della propria dimensione, vive in bilico tra un passato irrisolto e un presente precario. Sull'isola la donna "inciampa" in Giulia,

l'amica d'infanzia, che rappresenta la ragione per la quale decise di abbandonare presto il paese natio. Questa volta, però, non può fuggire. Confinata in casa a causa del Covid-19, è costretta ad affrontare le proprie insicurezze. Abita un tempo sospeso Sandra, le sembra di fluttuare in aria come una bolla di sapone e svanire nel nulla all'impatto con le spinose verità del proprio passato. "Il mondo in una biglia" narra storie di gente ordinaria. Vite piegate dalle cause più disparate, che si ritrovano tutte sotto lo stesso cielo di incertezza e fragilità, frastornate dal non-tempo di una dimensione surreale. Dal loro incontro, nasce l'inaspettato. Il motore del romanzo è la capacità di trasformare la sofferenza umana in poesia della vita, cambiamento possibile anche grazie ad Alistair, mentore di origini Rom che mostra a Sandra una prospettiva nuova da cui ripartire. Un viaggio di rinascita attraverso la forza catartica del perdono. Riconoscimenti: Menzione Speciale al merito al Premio Internazionale Salvatore Quasimodo, Menzione d'onore della Giuria al Premio Letterario La Ginestra di Firenze.

Conosci il mondo dei cavalli
COMUNISTI E POST
COMUNISTI PARTE SECONDA SE LI CONOSCI LI
EVITI
Antonio Giangrande

Tra la distanza di tre decenni l'uno dall'altro, padre e figlio, sono stati mossi dalla stessa vocazione pressante in crescendo, giunta alla massima maturazione, sulla soglia della terza età. Ne nasce

un'opera multipla dalla doppia stesura e medesimi intenti, istigando la preparazione del corpo spirituale umano al proprio futuro, in procinto di essere proiettato in un mondo diverso. Inizia col graduale rifiuto e l'avversione a tutto ciò che di materiale il corpo fisico lega, ancorati, a questa dimensione terrena. Poi, il desiderio di condividere con ulteriori l'avanzare di queste prospettive emergenti, ha spinto entrambi a coinvolgere chi altri dai desideri affini, ma persi, disorientati fuori strada, forviati dal percorrere la giusta via da inganni orditi da religiosi, tali soltanto, per praticarne la professione.

“Ragunanza” è stato un vocabolo quotidiano dell'epoca barocca e significava “radunanza”, raduno, adunanza di più persone. Era un termine che designava l'incontro di più artisti che, in un posto agreste, declamavano agli astanti eruditi le loro poesie inneggianti la natura o cantavano o ballavano o leggevano o presentavano le loro opere pittoriche o sculturali. E proprio seguendo le tracce di Christina di Svezia che ideò "Le Ragunanze" degli artisti, con l'idea della sua Arcadia, che l'Associazione di Promozione Sociale “Le Ragunanze”, intende ripristinare gli antichi incontri, valorizzando l'ambiente, il territorio ed ogni forma d'Arte.

Un romanzo? Una provocazione pop? Un libro giocoso e serissimo, un divertissement letterario, una sfida. Un libro che interroga, e che ha unito nell'entusiasmo scrittori come

Richard Ford e Jonathan Safran Foer. «Sei felice? Ti fidi almeno di te stesso? Conosci le differenze, empiriche o teoriche, tra muschi e licheni?» A quante di queste domande riuscirai a rispondere? Quante ti strapperanno un sorriso, o un moto di esasperazione, o ti costringeranno a riflettere? Sono importanti, le risposte? O è più importante avere il coraggio di farsi delle domande? Ed è vero che le domande aiutano a sentirsi vivi? Hai voglia di lasciarti contagiare da questo spirito interrogativo, da questo interrogative mood?

“Si tratta del nostro primo vero romanzo. È ambientato a Milano negli anni cinquanta e parla di due bambini (noi?) che crescono nello stesso quartiere, nella stessa piazza, tra cose più grandi di loro che li sovrastano e li affasciano. L'Italia descritta è quella precedente il boom economico. Abbiamo cercato di inserire una micro-storia all'interno della macro-storia del paese. Tutti gli avvenimenti della cronaca italiana descritti sono reali e ampiamente documentati. La micro-storia è invece ovviamente frutto di fantasia ma l'ambientazione è molto verosimile: si tratta del mondo della nostra infanzia. Durante lo sviluppo di questo lungo racconto quasi autobiografico ci siamo lasciati prendere a volte dal sentimento, altre volte dall'ironia. Si sorride, si ride, ma in più ci si può, se non proprio commuovere, emozionare... La nostra idea era quella di creare una storia credibile diretta soprattutto alle generazioni più giovani. Non sappiamo se con loro ci siamo riusciti, certamente i nostri coetanei che hanno letto il Rigo ci si sono riconosciuti. Se dovessimo elencare alcune componenti di questo racconto in ordine sparso, lo faremmo così: il primo grattacielo di Milano: la Torre Velasca, un bar, due bambini, una bambina, una piazza, l'immigrazione dal Sud Italia, un maestro elementare, il gioco dei tollini, il Piccolo Teatro, una rapina in banca, la fiat 500... Amiamo molto questa nostra esperienza di scrittura. Ci sarebbe piaciuto che fosse divenuta un film.”Gino & Michele

Un samurai folle. Una setta che semina morte. Chi si nasconde dietro la misteriosa Scuola dei senza nome? Corpi mutilati, sezionati, irriconoscibili, vittime di una mano esperta e priva di esitazioni. Un macabro spettacolo di fronte al quale la polizia brancola nel buio. Chi si diverte a uccidere seguendo un rituale tanto preciso e spietato? E qual è l'inspiegabile movente? Le indagini sembrano a una svolta quando si fa strada l'ipotesi di un serial killer, un camionista francese, chiamato il "Macellaio", ricercato in patria per un omicidio simile. Ma Marco Corvino, che segue per il suo giornale questa pista, comincia a nutrire dei dubbi quando, durante un'autopsia, viene ritrovato in un corpo un frammento d'acciaio a più strati. La scheggia pare provenire da una lama forgiata con metodi artigianali, almeno cinque secoli fa. da qui ha inizio la sua personale indagine, tra esperti di armi bianche, praticanti di arti marziali e rituali illeciti. Fino all'agghiacciante scoperta della misteriosa "Scuola dei senza nome"... Il guardiano conduce ancora una volta il lettore nel sottobosco torbido e malavitoso di una città, dove nulla è mai quel che sembra e i cui personaggi sono sempre mossi da loschi secondi fini. Una nuova, affascinante indagine del giornalista Marco Corvino, tra praticanti di arti marziali e misteriosi omicidi, dal finalista al premio Strega. Massimo Lugliè nato a Roma nel 1955. Ha iniziato da giovanissimo a lavorare per «Paese Sera» e nel 1985 è passato a «la Repubblica» dove è inviato speciale e si occupa di cronaca nera. Ha pubblicato Roma Maledetta e, per la Newton Compton, La legge di Lupo Solitario, L'istinto del Lupo (finalista al Premio Strega e vincitore del concorso "Controstregati"), Il Carezzevole, L'adepto e Il guardiano. È da sempre un appassionato praticante di arti marziali che compaiono in tutti i suoi romanzi. La storia: 4,800 anni fa, nell'Anatolia centrale, Huy una città murata una civiltà eccezionale per quei tempi, una sorte

crudele ma simile a tante altre, un vulcano con due cime vendica le offese al Dio toro SHA-MASH distruggendo la città stato. A'nniPa appena dodicenne viene coinvolto nella guerra tra uomini e Dei. incontrerà personaggi, che influenzeranno la sua vita, verso avventure pieni di fascino e pericoli, conoscerà la tragicità del suo destino: 'Giovane A'nniPa. La dea della notte Ereshkigal, reclama la tua vita, contende agli dei il tuo spirito. Ma Shaushga ha steso la sua ombra su di te, ti protegge e ancora non vuole. Da oriente verranno catene che t'imprigioneranno, presto, molto presto giovane guerriero, catene che sopravvanzeranno la tua vita. Il tuo nome echeggerà nei campi di battaglia, tu vedrai la guerra anche tra gli dei del cielo, ovunque andrai spezzerei equilibri, niente sarà come prima dopo che sarai passato. Rincorrerai il tuo sogno senza mai raggiungerlo. Molti ti dovranno la vita, ma il loro destino non sarà legato al tuo.'

Giallo - romanzo breve (58 pagine) - Un fantasma si aggira per l'Opéra di Parigi. Chi meglio di un provetto violinista come Sherlock Holmes può mescolarsi agli orchestrali per indagare? Il Fantasma dell'Opera e Sherlock Holmes, due icone di fine Ottocento, si incontrano per la prima volta tra le pagine di questo romanzo breve. Quando fatti misteriosi iniziano a verificarsi all'Opéra di Parigi, un giovane Sherlock Holmes entra nell'orchestra come violinista per indagare. Ben presto scoprirà che i sotterranei del teatro nascondono un oscuro segreto in cui si mescolano vendetta e amore. Per dipanare il mistero il detective dovrà districarsi nel territorio che gli è meno congegnale, quello della passione che annoda i destini di giovani soprano, nobiluomini innamorati e del fantasma stesso. Un pastiche che ripercorre le vicende del celebre romanzo di Gaston Leroux, intersecandole con le indagini del più celebre investigatore del mondo. Antonella Mecenero vive col marito a Briga Novarese (No) dove insegna e collabora con l'Associazione Ecomuseo del Lago

d'Orta. Ama correre lungo sentieri reali e immaginari dove trova spesso delle storie da raccontare. Il suo primo romanzo, *La roccia nel cuore*, un giallo ambientato sul Lago d'Orta, è stato pubblicato nel 2013 da Interlinea Edizioni. Ha poi pubblicato nella collana Baker Street Collection il romanzo apocrifo *Sherlock Holmes e il mistero dell'uomo meccanico* (Delos Books, 2014). Suoi racconti sono apparsi sul Giallo Mondadori, riviste (tra cui la *Sherlock Magazine*) e antologie come *Delitti d'Acqua Dolce* (Lampi di Stampa, 2012) e *Giallo Lago* (Eclissi Editrice, 2013).

Il viaggio che la giovane elfa Yuviél sta per intraprendere insieme ai suoi amici alla ricerca di un artefatto perduto rischia di trasformarsi in una trappola mortale. Al di fuori della capitale imperiale le forze del Kaos sono potenti più che mai. L'Arcidemone, l'antico nemico dei popoli liberi, sta per tornare a questo mondo e gli antichi eroi che un tempo lo sconfissero, i Black Wolfs, sembrano scomparsi nel nulla. Ma forse qualcuno esiste ancora, un ultimo discendente a cui è affidato il destino del mondo e di tutti i popoli.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. lo

da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

In tutti i tempi, per tutto il corso della storia umana l'uomo ha cercato Dio, e le varie religioni del mondo sono la risposta di Dio a questa ricerca, risposta data mediante uomini in cui di Lui stesso più era manifestato che non nel resto dell'umanità. Questi uomini sono variamente chiamati: profeti, rishi, uomini divini, Figli di Dio, e possono considerarsi quali componenti una grande Fratellanza Spirituale di uomini ispirati da Dio, Guardiani e Maestri dell'umanità. Qualunque sia la religione speciale cui apparteniamo, dovremmo tributare a Loro tutti venerazione e ammirazione, poiché ognuno di Loro portò al mondo lo stesso divino messaggio, insegnò le stesse verità fondamentali, proclamò la medesima immutabile legge morale e visse una vita nobile e ispiratrice. Essi formularono l'unico messaggio in modi diversi, poiché ciascun Messaggero scelse la forma che poteva meglio aiutare quelli tra cui venne, e sviluppare in essi la qualità di

cui il mondo aveva più bisogno al tempo della sua venuta. “Ci sono invenzioni letterarie che s'impongono alla memoria per la loro suggestione verbale più che per le parole” diceva Italo Calvino nelle «Lezioni americane»: ebbene, questo romanzo s'impone sia per la sua suggestione verbale che per le sue parole. Una lunga paziente sedimentazione, segnala la profonda stratificazione geologica dell'opera, l'impertinente diversificazione delle modalità di scrittura e la pluralità dei materiali confluiti a comporne l'architettura. L'autore, riesce ad unificare magistralmente la generazione spontanea delle immagini e l'intenzionalità del pensiero discorsivo. Il risultato è di una rara potenza espressiva. La tormentata storia d'amore tra Massimo ed Emma nata da un'attrazione prorompente degenera in un'implacabile noia quotidiana. Ma l'insofferenza per la convivenza maschera la crisi esistenziale di Max e alimenta il suo desiderio di fuga in un altrove di solitudine, di natura e di sensualità. Di pagina in pagina il romanzo, con uno sguardo ironico e disincantato, si arricchisce di personaggi e intrecci avvincenti ambientati tra le due sponde del Mediterraneo. Tenero e disperato, goffo e temerario, razionale e sognatore, ammaliato dalla fantasia, la libertà e l'intraprendenza, nauseato dal narcisismo e dal nichilismo dilaganti, Massimo possiede una forza vitale che lo sospinge verso nuove esperienze emotive dentro gli echi del tempo passato e i rumori assordanti del tumulto che ci sommerge, fino a ritrovare Emma, al centro dell'Atlantico, nell'autunno della vita.

E UN THRILLER CHE RACCONTA COME LA BONTA' DEI SENTIMENTI A VOLTE NON REGGA DI FRONTE LA REALTA' QUOTIDIANA. L'ANIMO UMANO E' UN CALEIDOSCOPICO MONDO FATTO DI COLORI E SFUMATURE.

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Vindice Maravoy è destinato a diventare un fiero Conte del

Regno di Gallesse, a ereditare il segreto millenario custodito dalla sua casata sotto le mura di Castelbrun. Eppure non otterrà un bel niente. I Maravoy hanno tentato di ribellarsi all'impero Dosthan e hanno fallito, perdendo tutto: non hanno più terre, non hanno più un titolo. Ora Vindice è in esilio a Malia, e milita come mercenario nella compagnia del padre. Vindice ama Malia, una terra antica e bellissima, erede della più grande civiltà che il mondo abbia conosciuto, ma la penisola è dilaniata da guerre intestine, oppressa da una monarchia debole e corrotta. Una nuova invasione da parte dello stesso impero che gli ha portato via tutto incombe dal Nord. Il crollo di Malia sembra inevitabile. Ma Vindice è pronto a tutto per evitare che la sua patria d'adozione venga conquistata. Perfino a mettere da parte i valori che gli sono stati insegnati.

In un mondo dove gli elfi sono creature rare e malvagie, i feudi settentrionali del Ducato di Peylan, appena uscito da una guerra civile, sono in subbuglio. Cosa si nasconde dietro draghi, peste e morti viventi? Quale occulto nemico minaccia la pace non ancora pienamente consolidata? Ad investigare viene inviato il mago di maggior talento del Ducato, Hektar Henriksdal, un uomo cinico, disilluso, diplomatico, sapiente e, nonostante l'età, spericolato. Hektar porterà con sé il giovane Galman, il mercenario Sven e la misteriosa schiava Liona in un'avventura che li porterà ad affrontare pericoli sempre maggiori attraversando l'intero continente. Questo libro raccoglie tutti e tre i romanzi della serie in un unico volume e si compone di: 1 - Il Signore dei Corvi 2 - Il Sangue dell'Immortale 3 - La Guerra di Storsen

Perché, ora che dopo la rocambolesca fuga dai Piombi potrebbe riprendere la sua esistenza libertina in giro per le corti d'Europa, dove i potenti sono pronti ad aprirgli le porte dei loro palazzi e le donne più belle ad accoglierlo nelle loro alcove, perché proprio ora Giacomo Casanova si trattiene

così a lungo a Bolzano, in questa città tanto «seria e virtuosa», «ordinata e piena di buon senso», e quindi a lui «maledettamente estranea»? Perché ha un appuntamento con il destino.

Shen Tai è il figlio del generale che ha condotto le forze dell'impero di Kitai nell'ultimo scontro contro i Tagur, vent'anni prima. Quarantamila uomini, su entrambi i fronti, hanno perso la vita in quella battaglia, sulle remote rive di un lago nascosto tra le montagne occidentali. Il Generale Shen Gao è ormai deceduto. Per onorare la memoria del padre, Tai decide di trascorrere i due anni di lutto ufficiale ritirandosi in eremitaggio sul sito della battaglia, tra gli spiriti dei defunti, sforzandosi di dare una degna sepoltura ai loro resti sparpagliati. Una mattina di primavera, però, apprende che la sua veglia non è passata inosservata: la Principessa di Giada Bianca dei Tagur gli offre in dono duecentocinquanta cavalli sardiani, come ricompensa per il suo coraggio e il suo impegno nell'onorare la memoria dei defunti. Dona a un uomo uno dei rinomati cavalli sardiani e lo ricompenserai grandemente. Concedigliene quattro o cinque, e lo eleverai al di sopra dei suoi simili, attirandogli gelosie finanche mortali. Duecentocinquanta cavalli sono un tesoro che va oltre ogni immaginazione, un dono in grado di sopraffare perfino un imperatore.

Nel Regno di Armonia è giunto il momento dell'avvicendamento al trono. La regina Pentagonagramma, ormai vecchia e malata, affida il trono alla figlia Dissonanza. La giovane però è priva di talento musicale, mentre la sorellastra Melody è dotata di una splendida voce. Il giorno della sua investitura, durante il concerto di rito, Dissonanza viene dileggiata dal popolo e fugge senza lasciare

traccia di sé. La madre di lì a poco morirà. Per la successione al trono gli abitanti del Regno acclamano Melody ma, proprio nel giorno della sua incoronazione, Dissonanza fa ritorno ad Armonia, scortata dalle Guardie Afone e dal magodrago Kakofon. Sotto la minaccia delle armi afonizzanti, la popolazione è costretta ad accettare l'incoronazione di Dissonanza. Trasformatasi nella strega Disgusta, la regina impone in tutto il Regno l'abolizione della musica, lo scioglimento dell'orchestra di corte e la reclusione di Melody nella Torre Stonata. Il giovane Musicista, direttore dell'Orchestra Reale, si ribella e con l'aiuto di Polifonia, l'immortale custode delle Sette Note, tenterà di liberare Melody componendo una melodia in grado di sconfiggere i poteri di Kakofon e i malefici della Torre Stonata.

[Copyright: c1afce15eaaa69f02ab5b32e6cb31a67](https://www.amazon.com/dp/B08L3L3L3L)